



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Le notizie sotto il riflettore... in breve

CONVEGNO
LA SICUREZZA IN SICUREZZA
"LE SFIDE DEL FUTURO PER UN SERENO E PROSPERO SVILUPPO DEL PAESE"

Relazione introduttiva Felice ROMANO
Segretario Generale del Siulp

Saluti del Prof. Carlo CAUDIO
Università "La Sapienza" - Ordinario e Primario di cardiologia e Presidente del Crea

Relatori

Prof. Ruggero DE PAULIS
Direttore Cardiocirurgia European Hospital - Università Unicamillus

Prof. Lamberto GIANNINI
Sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S.

Prof. Luciana LAMORGESE
Signora Ministra dell'Interno

Prof. Alfredo Antonio GENCO
Università "La Sapienza" Policlinico Umberto I, Roma

Prof. Fabrizio TOMAI
Direttore Cardiologia Aurelia e European Hospital

Prof. Rocce PAPALIA
Direttore U.O.C. di ortopedia e traumatologia dell'Università Campus Biomedica di Roma

Prof.ssa Maria Elisabetta FALVO
Dirigente Medico della Polizia di Stato, Specialista in Neurologia e Fisiatria

Prof. Fabrizio CIPRANI
Direttore Centrale di Sanità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Conclusioni del Segretario Generale del Siulp

ROMA, 26 OTTOBRE 2021, ORE 16:30
HOTEL ST. MARTIN
VIA SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA N. 58 ROMA

FLASH nr. 42 – 2021

- Tavolo di confronto con il Ministro dell'Interno Prefetto Luciana Lamorgese - Esito incontro
- Le convocazioni dei rappresentanti sindacali non possono avere natura privata
- Concorso interno, per titoli di servizio, a 436 posti per la nomina alla qualifica di vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento - Richiesta di scorrimento della graduatoria
- La Corte europea dei diritti dell'uomo respinge ricorso contro Green Pass
- Provvedimenti di interdizione anticipata e post partum

Tavolo di confronto con il Ministro dell'Interno Prefetto Luciana Lamorgese - Esito incontro



Si è tenuto il 21 ottobre scorso presso il Viminale il previsto incontro delle OO.SS. della Polizia di Stato con la Ministra dell'Interno Prefetto Luciana Lamorgese, così come richiesto dal SIULP.

All'incontro era presente il Sottosegretario agli Interni On.le Nicola Molteni, il Capo della Polizia Prefetto Lamberto Giannini ed una delegazione composta, tra gli altri, dal Capo di Gabinetto del Ministro, Prefetto Bruno Frattasi, dal Capo della Segreteria del Dipartimento Prefetto Sergio Bracco,

dal Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali V. Prefetto Maria De Bartolomeis.

L'incontro, oltre ad affrontare le criticità attuali quali l'introduzione del green pass, è servito anche a continuare il confronto su tematiche di particolare importanza portate avanti da tempo dal Siulp nell'interesse della categoria.

In esordio la Ministra dell'Interno ha rivolto un plauso agli uomini ed alle donne della Polizia di Stato per l'impegno profuso a difesa delle Istituzioni ed a tutela della democrazia in un periodo particolarmente difficile per il paese a causa dell'emergenza pandemica.

Ha quindi fatto riferimento ai lavori relativi al contratto di lavoro manifestando la propria disponibilità per addivenire alla conclusione nel più breve tempo possibile.

Nella circostanza ha condiviso l'esigenza di dare attuazione all'intero pacchetto specificità, a partire dalla tutela legale e quella sanitaria degli appartenenti e all'art.54 DPR 1092/1973.

In merito alle proposte organizzative e legislative avanzate in merito all'introduzione del green pass, nel ribadire che la linea dell'esecutivo è e rimane quella di vaccinare il maggior numero possibile di cittadini in quanto questa, a parere della letteratura scientifica, rimane la strada maestra per uscire dalla pandemia e pertanto non vi è alcuna possibilità di poter immaginare tamponi gratuiti giacché la linea dell'esecutivo ha scelto di rendere gratuito il vaccino. In merito alla richiesta del SIULP di consentire di utilizzare le strutture sanitarie dell'Amministrazione per facilitare coloro che hanno deciso di non vaccinarsi di poter effettuare i tamponi necessari in tempi utili al fine di non creare criticità organizzative consentire, la Ministra ha dichiarato che, pur comprendendo le finalità della richiesta, era necessario fare alcuni approfondimenti prima di dare una risposta definitiva.

Il Siulp, nel corso del proprio intervento, ha rivolto i propri ringraziamenti sia alla Ministra per il grande equilibrio con il quale ha affrontato, tra l'altro, le vicende di questi ultimi giorni, sia al Sottosegretario agli Interni, On. Nicola Molteni, per le espressioni di apprezzamento nei confronti degli uomini e delle donne della Polizia di Stato e per aver ribadito, a chiare lettere, che quest'ultima "non è di nessuno ma del paese" con chiaro riferimento alle polemiche strumentali e sterili conseguenti alle recenti, violente, manifestazioni di piazza.

Successivamente ha affrontato le diverse tematiche oggetto di attenzione da tempo della propria azione di rivendicazione.

In primis ha invocato una particolare attenzione verso il fenomeno cogente delle aggressioni alle forze dell'ordine - rammentando che, sul punto, il Siulp si è fatto promotore di una raccolta di firme per una proposta di legge ad iniziativa popolare e chiedendo alla Ministra di farsi attrice di questa iniziativa - che si susseguono con sempre crescente frequenza e rispetto alle quali non appare più procrastinabile un intervento legislativo che sanzioni, in modo immediato e concreto, coloro i quali si rendono responsabili di violenze nei confronti degli uomini e donne in divisa, e di tutte le *helping profession*, affermando, al contempo, l'autorevolezza dell'azione dello Stato. Parallelamente ha auspicato che si giunga al più presto all'adozione di tutti gli accorgimenti organizzativi e i tutti i dispositivi, come le

body cam, Taser e spray al peperoncino, che possono aiutare ad aumentare la tutela per coloro i quali operano su strada.

In ordine al contratto di lavoro, il Siulp ha manifestato apprezzamento per la dichiarata volontà della Ministra dell'Interno di giungere alla definizione dell'accordo in tempi rapidi, nonché per l'appostamento di risorse aggiuntive evidenziando, tuttavia, che ciò non può essere disgiunto dalla necessità di raggiungere, parimenti, un accordo sul pacchetto relativo alla specificità che diventa, perciò, pregiudiziale per la sottoscrizione dell'accordo stesso.

Dopo aver ringraziato il Capo della Polizia e tutto l'apparato della Polizia di Stato per l'impegno finalizzato a realizzare con la Funzione Pubblica una rete di tutele che garantisca il personale rispetto ai rischi professionali, il Siulp ha evidenziato come appare, altresì, indispensabile addivenire ad un'intesa su questioni che, oramai, da troppo tempo sono disattese. In particolare, si è fatto riferimento alla copertura assicurativa sanitaria ed infortunistica integrativa; alla tutela legale rispetto alla quale il Siulp ha sottolineato, sia la necessità di trovare le modalità per coprire tutte le situazioni attualmente non garantite dall'impianto in vigore (es. revoca della querela, mancanza di giudizio per prescrizione ecc.), che il ruolo, affatto terzo, dell'Avvocatura dello Stato in ordine al parere di congruità, che quasi sempre entra anche nel merito ostacolando, in tal modo, il pagamento delle parcelle dei difensori di fiducia, richiedendo che, di conseguenza, l'iter per il riconoscimento del beneficio sia esente dallo stesso così come vi sia, altresì, prevista la copertura della responsabilità civile verso terzi.

Con riferimento all'art.54 DPR 1092/1973 il Siulp ha rappresentato che l'applicazione di tale istituto in egual misura come previsto per i militari, con la rideterminazione dell'aliquota più favorevole (2,44%), è non solo una pregiudiziale ma argomento rispetto al quale si è pronti alla mobilitazione e alla manifestazione generale.

Ed ancora. Sempre in merito al richiamato pacchetto, il Siulp ha sottolineato l'esigenza dell'istituzione di un fondo per trattamenti accessori finalizzati al riconoscimento della specificità, da alimentare con i risparmi di spesa provenienti da fondi stanziati e non impegnati.

Sempre nel corso dell'intervento è stata focalizzata l'attenzione sulla necessità di dare piena attuazione all'area dirigenziale attraverso uno stanziamento aggiuntivo per l'immediata ripresa del tavolo contrattuale non essendo più tollerabile un rinvio *sine die*.

Così come particolare menzione è stata dedicata al DEF in ordine alla consultazione delle rappresentanze ed alle prospettive per il Comparto (cuneo fiscale - defiscalizzazione).

In tal senso, attesa la cronica carenza di organico nonché il fatto che entro il 2023 si registreranno almeno ulteriori 18.000 pensionamenti solo per raggiunti limiti di età (attualmente questi rappresentano circa il 45% dei pensionamenti totali), ha ribadito con forza la necessità di ricorrere allo scorrimento di tutte le graduatorie in atto per colmare la necessità di reclutamento che una siffatta situazione reclama. Ma ha anche sottolineato che particolare attenzione deve essere posta ai concorsi relativamente al ruolo dei Sov.ti e degli ispettori, che sono quelli che vantano maggiori vacanze, significando che diversamente, come già avvenuto in passato, ci ritroveremmo nella situazione che il 70/80% dell'organico si concentrerà nel ruolo Agenti e Ass.ti con gravi carenze nei ruoli degli ufficiali di P.G.. A tal proposito ha anche rappresentato la necessità di un intervento immediato per consentire di salvaguardare le professionalità che insistono nei vari ruoli e che oggi per l'anagrafe del personale in servizio non possono trovare sostituzione nei prossimi 5/10 anni, provvedendo ad una revisione dell'art.59 del DPR 335/82 per consentire di poter trattenere, su base volontaria e per un massimo di due anni, tutti coloro che ne facciano richiesta in relazione ai vuoti di organico.

Altro punto pregiudiziale evidenziato è stato quello della revisione del modello delle relazioni sindacali e delle modalità con cui misurare la consistenza associativa ed il dato della rappresentatività.

In evidenza è stata posta, altresì, la questione legata alla revisione delle regole sulla mobilità e sulle norme e procedure relative agli alloggi individuali e collettivi nonché la tematica delle malattie professionali e la previdenza dedicata, in luogo di quella complementare che segna un ritardo di circa 27 anni, atteso che rappresenta la soluzione di una problematica, altrimenti, ingestibile.

Altro argomento posto al centro dell'attenzione della Ministra, sempre relativamente ai concorsi e in considerazione delle vacanze nei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori destinate a crescere, progressivamente, nei prossimi anni a causa dei pensionamenti, è stata la necessità di istituire un tavolo apposito finalizzato a rivedere le modalità concorsuali e la formazione del personale che consenta di pervenire ad un organico pieno, pari a 111.000 unità come fissato dalla riforma Madia, che rappresenta la condizione minima per un funzionamento della macchina organizzativa e dell'intero apparato in linea con le esigenze del paese.

In ultimo, ma non per ultimo, il Siulp ha riaffermato la necessità, oramai indifferibile, di reintrodurre la Commissione Affari Interni, quale momento di interlocuzione politico-istituzionale per le questioni legate alla specificità della sicurezza del nostro Paese, così come avviene per i militari in seno alla Commissione difesa. In alternativa, considerato che trattasi di regolamenti attinenti all'autonomia del Parlamento, è stata chiesta la possibilità di far rientrare in seno a quest'ultima anche le nostre prerogative con le identiche modalità fissate per le rappresentanze del mondo militare.

Prima di concludere il Siulp, nel ringraziare la Ministra dell'Interno Prefetto Luciana Lamorgese, il Sottosegretario On.le Nicola Molteni, il Capo della Polizia Prefetto Lamberto Giannini e tutti coloro che stanno operando per il bene dei colleghi, ha auspicato una sinergia tra le varie componenti affinché si possa proseguire nel migliore dei modi nel percorso di salvaguardia delle istituzioni democratiche, ponendo sempre più la "sicurezza in sicurezza".

La Ministra dell'Interno, al termine dei lavori, ha manifestato il proprio apprezzamento per il contributo offerto dal Siulp ribadendo la propria disponibilità a portare avanti le questioni rappresentate, a partire dalla definizione dell'accordo contrattuale, con impegno e determinazione nell'intento di fornire agli uomini e donne della Polizia di Stato le risposte che attendono da tempo.

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 - Modello Redditi persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU - Istanza per l'assegno nucleo familiare - Successioni

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Le convocazioni dei rappresentanti sindacali non possono avere natura privata



La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la decisione del 23 settembre 2021 n. 28, ha accolto il ricorso del SIULP di Palermo contro il rigetto dell'istanza di accesso rivolta alla Questura di quel capoluogo e finalizzata ad ottenere copia del verbale e/o della registrazione audio della riunione indetta dal Questore di quella provincia e tenuta il 9 Aprile 2021 con i Segretari Provinciali delle organizzazioni sindacali territoriali della Polizia di Stato.

Il Questore aveva rigettato l'istanza con provvedimento del 29 giugno 2021 eccependo che l'incontro con i Segretari Provinciali delle organizzazioni sindacali non era

riconducibile ad alcun momento di confronto istituzionalizzato dall'Accordo Nazionale Quadro e che, pertanto, non era stato oggetto di verbalizzazione. Precisava che l'incontro in parola era stato voluto dal medesimo al fine di rivolgere solo delle "comunicazioni unilaterali" ai rappresentanti dei poliziotti della Provincia, "in replica ad alcune notizie di dominio pubblico diffuse sul territorio riguardanti egli stesso, che se non debitamente fatte oggetto di chiarimenti, avrebbero potenzialmente ingenerato nel personale una visione distorta dei fatti".

Tuttavia nella memoria presentata e agli atti del procedimento, lo stesso Questore ammetteva l'esistenza di una registrazione audio eccependone, però, la natura privata e il suo esclusivo scopo di preconstituire una prova delle proprie dichiarazioni, a tutela della onorabilità personale evidenziando che, nel caso di specie, si era fuori dall'ambito amministrativo non sussistendo alcun procedimento o atto amministrativo da ostentare. Ribadiva, inoltre, che l'incontro era completamente estraneo alle materie di pertinenza sindacale non riferendosi ad alcun confronto istituzionalizzato né essendo sussumibile nell'ambito degli istituti disciplinati dagli accordi collettivi.

Di contro, la Commissione, nelle motivazioni del provvedimento in esame, ha osservato come la convocazione dell'incontro in argomento fosse stata redatta su carta intestata della Questura di Palermo – Ufficio di Gabinetto, e così anche la memoria difensiva inviata alla Commissione. Pertanto, a prescindere dal contenuto dell'incontro e delle dichiarazioni tese, non è possibile ritenere la natura privatistica della riunione avendo il Questore agito quale rappresentante della amministrazione di cui fa parte, e non già quale "privato cittadino".

Infine, la Commissione ha ricordato che il diritto di accesso previsto dalla Legge 241/90 si esercita sui documenti amministrativi – nella massima estensione di tale nozione – "detenuti" da una pubblica amministrazione, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro natura sostanziale.

Conseguentemente se la registrazione si trova agli atti della Questura di Palermo, dovrà essere ostesa dalla amministrazione a vantaggio del SIULP in quanto titolare di una posizione qualificata all'accesso richiesto, poiché le dichiarazioni contenute nella registrazione attengono proprio a questione insorta tra il Questore ed il SIULP Palermo.

Della vicenda stupisce soprattutto la disarmante disinvoltura con cui un alto rappresentante dell'Amministrazione giunge a sostenere la "natura privata di una registrazione effettuata durante una riunione sindacale. Invero, nell'ambito del lavoro dipendente, la giurisprudenza ha sempre ritenuto illecite le registrazioni tra colleghi o con il datore di lavoro in quanto violerebbero il dovere di fedeltà e segretezza a meno che la stessa non sia giustificata da esigenze di giustizia. Ma non si comprende nel caso di specie quale

sia stata la necessità di effettuare la registrazione, negarne dapprima l'esistenza, per poi ammetterla e allo stesso tempo negarne l'ostensione.

Al riguardo, con l'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo si è voluta conferire piena attuazione al principio della piena conoscibilità e trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione.

Inoltre, il Codice di condotta dei dipendenti pubblici Emanato con DPR 62/2013 prevede espressamente all'articolo 13 che "Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa".

Ci sembra che sulla questione l'atteggiamento del SIULP di Palermo sia di evidente linearità.

Ora ci auguriamo e ci aspettiamo che sia data attuazione alla decisione della Commissione e garantito l'accesso alla registrazione richiesta dal SIULP.

Certo, rispetto alle statuizioni di un organo di garanzia a presidio della trasparenza amministrativa e delle libertà civili, sarebbe alquanto deplorabile registrare comportamenti delatori o, peggio, un ulteriore diniego che comprometterebbe il principio del reciproco affidamento al quale le relazioni sindacali debbono necessariamente far riferimento.

Concorso interno, per titoli di servizio, a 436 posti per la nomina alla qualifica di vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento – Richiesta di scorrimento della graduatoria



Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro dell'Interno, Pref. Luciana Lamorgese, in data 20 ottobre u.s.:

"Sig. Ministro,

come è noto con il decreto legislativo 29 maggio 2017 n.95 recante "disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia" che ha consentito l'istituzione del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, si è data attuazione ad una previsione normativa (D.Lgs.n.334 del 5

aprile 2000) dopo oltre 15 anni di attesa.

Pur apprezzando lo sforzo del Governo a reperire le risorse necessarie per dare risposta alle legittime aspettative di tutto il personale, compreso gli appartenenti al ruolo degli ispettori, attraverso l'indizione di concorsi finalizzati alla copertura di 1500 posti di Vice Commissario del ruolo direttivo ad esaurimento, è opportuno evidenziare che ciò non si è rivelato risolutivo rispetto alle esigenze del personale e dell'Amministrazione.

Infatti, il numero di posti sottodimensionato rispetto all'organico degli ispettori ha, di fatto, penalizzato l'affermazione delle legittime ambizioni di molti appartenenti seppur risultati idonei (non vincitori) alle procedure concorsuali.

A ciò si aggiunga che molti vincitori, in ragione dell'età prossima alla pensione, sono già stati posti in quiescenza, mentre altri lo saranno nel breve periodo con conseguente progressivo svuotamento del ruolo.

In considerazione del fatto che molti appartenenti, con lusinghieri percorsi di carriera e con un'apprezzabile esperienza professionale risultati idonei non vincitori hanno visto deluse le proprie aspettative in ragione dell'esiguità dei posti messi a concorso e delle esigenze di ripianamento delle vacanze dell'organico che, come si è già detto, saranno destinate progressivamente (per effetto dei pensionamenti) a svuotare il ruolo con ricadute negative

per l'organizzazione e l'operatività, sarebbe fortemente auspicabile lo scorrimento della graduatoria del concorso di cui all'oggetto.

Ciò determinerebbe un'immissione nel ruolo dei funzionari di un apprezzabile numero di operatori senza alcun onere di spesa per le casse dell'erario ed eviterebbe le lungaggini ed i costi cui l'Amministrazione andrebbe incontro laddove dovesse ricorrere alle ordinarie procedure concorsuali.

Non solo.

Dal punto di vista del trattamento retributivo tale determinazione non comporterebbe alcun impegno di spesa dal momento che gli interessati hanno già avuto attribuita la denominazione di "coordinatore" con una base stipendiale identica a quella dei commissari.

Conoscendo la sensibilità con la quale segue le dinamiche e le tematiche che attraversano la Polizia di Stato, confidiamo in una favorevole determinazione in ordine alla segnalata problematica e cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più sentiti ringraziamenti."

La Corte europea dei diritti dell'uomo respinge ricorso contro Green pass



La Corte europea dei diritti dell'uomo, con decisione assunta all'unanimità il 7 ottobre 2021, ha dichiarato irricevibile il ricorso contro il green pass avanzato da un docente francese che ha attivato un'azione collettiva davanti ai giudici europei per sostenere l'illegittimità del lasciapassare sanitario istituito in Francia nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid.

Sono diversi i motivi che hanno portato alla declaratoria di inammissibilità del ricorso:

in primo luogo, il non esaurimento delle vie di ricorso interne, atteso che l'interessato non aveva impugnato precedentemente presso il giudice amministrativo competente sulla conformità della Legge francese agli articoli della Convenzione;

in secondo luogo, la Corte di Strasburgo ha rilevato il carattere abusivo dell'azione rispetto alle disposizioni in tema di condizioni di ammissibilità contenute nella Convenzione.

L'approccio del ricorrente, infatti, si era mostrato manifestamente contrario alla finalità del diritto di ricorso individuale, mirando deliberatamente a minare il meccanismo della Convenzione e il funzionamento della Corte medesima.

Lo stesso aveva posto in essere una "strategia giudiziaria" consistente nella presentazione di quasi 18mila domande standardizzate che non soddisfacevano, tuttavia, tutte le condizioni previste per quel che concerne il contenuto della domanda individuale, nonostante fosse stato concesso del tempo per sanare i requisiti di legge.

Nella decisione, la Corte ha inoltre evidenziato che, contrariamente a quanto sostenuto dal ricorrente, le norme introduttive di green pass non prevedono alcun obbligo generale di vaccino.

Non era dimostrata, pertanto, l'esistenza di una costrizione su di lui esercitata come persona che non desidera essere vaccinata.

Rispetto alla lamentata condizione di vittima ai sensi dell'articolo 8 della Convenzione, a seguire, lo stesso non aveva fornito informazioni sulla sua situazione personale, né dettagli per spiegare come la legislazione impugnata rischiasse di incidere direttamente sul suo diritto individuale al rispetto di la sua vita privata.

Tale mancanza di elementi, secondo la Corte, non avrebbe potuto essere spiegata, tra l'altro, dal mancato rispetto dell'obbligo di esaurimento delle vie di ricorso interne, condizione di ammissibilità strettamente connessa alla questione dello status di vittima, in particolare per quanto riguarda una misura generale come una legge.

Provvedimenti di interdizione anticipata e post partum



Con la nota Registro Ufficiale.U.001550 del 13 ottobre 2021, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha fornito chiarimenti circa le procedure di rilascio dei provvedimenti di interdizione anticipata e post partum di cui al D.Lgs. n. 151/2001.

In particolare, una prima questione attiene alla necessità di individuare la data di decorrenza dell'interdizione nei casi cui all'art. 17, comma 2 lett. b) e c), del D.Lgs. n. 151/2001 – "quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino" e "quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni" – chiedendo se la stessa debba coincidere con quella dell'istanza ovvero con quella del provvedimento autorizzatorio rilasciato dall'Ispettorato territoriale del lavoro.

Sul punto l'Ispettorato ricorda che l'art. 18, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 1026/1976 – tuttora vigente in forza della disposizione contenuta nell'art. 87 del D.Lgs. n. 151/2001 – individua nel provvedimento emanato dall'Ispettorato, entro 7 giorni dalla ricezione della documentazione, il presupposto necessario per l'astensione dal lavoro. Ne deriva che l'astensione decorrerà dalla data di adozione del provvedimento stesso. Trattasi del resto di una indicazione già formalizzata in più occasioni dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (v. interpello prot. n. 97 del 1° giugno 2006, prot. n. 6584 del 28 novembre 2006, lettera circolare n. 5249 del 17 aprile 2008).

La disciplina contempla una sola ipotesi in cui l'Ispettorato può disporre l'immediata decorrenza dell'astensione dal lavoro ed è quella prevista dall'art. 18 del D.P.R. n. 1026/1976 secondo il quale "ferma restando la facoltà di successivi accertamenti, l'Ispettorato del lavoro può disporre immediatamente l'astensione dal lavoro allorché il datore di lavoro, anche tramite la lavoratrice (...), produca una dichiarazione di quest'ultimo nella quale risulti in modo chiaro, sulla base di elementi tecnici attinenti all'organizzazione aziendale, la impossibilità di adibirla ad altre mansioni".

Con riferimento al secondo quesito si rinvia anzitutto alla nota prot. n. 553 del 2 aprile u.s. In essa è stato chiarito che il principio contenuto nell'art. 16, comma 1 lett. d), del D.Lgs. n. 151/2001 – secondo cui i giorni antecedenti la data presunta del parto non goduti a titolo di astensione obbligatoria vanno aggiunti al periodo di congedo da fruire dopo il parto – trova applicazione anche nelle ipotesi di interdizione fino al settimo mese dopo il parto e pertanto i giorni di congedo obbligatorio ante partum non fruiti si aggiungono al termine della fruizione dei sette mesi decorrenti dalla data effettiva del parto.

In tal senso, anche in relazione ai provvedimenti disposti ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 151/2001, deve essere indicata la data effettiva del parto dalla quale decorrono i sette mesi di interdizione post partum ai quali sommare i giorni non goduti a causa del parto prematuro.



SPORTELLO PENSIONI SIULP

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

SERVIZI.SIULP.IT